

EGP/AR/ITE/OIES/UT-VEN

Spett.le
Distretto Idrografico delle Alpi Orientali

Pec: alpiorientali@legalmail.it

Oggetto: Progetto di aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali – Secondo ciclo di pianificazione (2015-2021).
Osservazioni

Con riferimento al Progetto di Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali nel seguito vengono esposte le Osservazioni di Enel Green Power, da acquisirsi all'interno del procedimento di elaborazione del Piano di Gestione delle Acque.

Le osservazioni sono relative al Volume 7 *Obbiettivi ambientali e programma delle misure - Capitolo 21 "Misure per garantire condizioni idromorfologiche favorevoli al raggiungimento dello stato o potenziale ecologico prescritto"*.

In particolare le osservazioni si riferiscono al paragrafo 21.4.2 *"Misure di tutela dei corpi idrici in relazioni ai prelievi per l'uso idroelettrico"*.

1. 2 - Stagionalità del deflusso minimo vitale (pag 236)

"... nei casi in cui l'attuale disciplina regionale assegna al DMV un valore di portata costante nell'anno, è opportuno che l'Autorità disponga di un incremento, su base mensile o stagionale, dei relativi rilasci"

La Regione del Veneto, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 Novembre 2009, pubblicata sul BUR n. 100 dell'8 Dicembre 2009, ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA), con il quale ha stabilito l'algoritmo di calcolo della portata DMV da rilasciare a valle di opere di presa a servizio idroelettrico.

Si ritiene che tale valore del DMV, già risponda adeguatamente ai requisiti di carattere biologico e naturalistico richiesti; pertanto si reputa che non sia da attuare l'ulteriore

modulazione introdotta come aumento di portata nei tratti attualmente soggetti a rilascio costante.

L'introduzione di ulteriori rilasci per rispondere alla modulazione stagionale comporterebbe inoltre la necessità dell'utilizzo di altre fonti (anche fossili) per produrre l'energia sottratta alla produzione idroelettrica, contribuendo all'aumento dell'anidride carbonica emessa nell'atmosfera.

2. 4 - Continuità del deflusso minimo vitale sull'intero tratto sotteso (pag 237)

"Il deflusso minimo vitale deve essere garantito sull'intero tratto sotteso dalla derivazione idroelettrica."

Nel paragrafo risulta evidente la contraddizione che la derivazione idroelettrica dovrebbe sopperire ai *fenomeni di naturale dispersione per infiltrazione*.

Al di là delle evidenti difficoltà di studio e di determinazione della portata da rilasciare, non vi sono oggettivi riscontri di quanto l'aumento della portata rilasciata sia sufficiente ad annullare la *naturale dispersione per infiltrazione sul tratto sotteso*, dipendendo questa da svariati fattori naturali quali la stratigrafia e la conformazione dell'alveo, e da fattori variabili nel corso del tempo quali la piovosità e la temperatura. Inoltre la perdita per infiltrazione a valle dell'opera di presa, non è da intendersi come "sottrazione della risorsa" in quanto in un'ottica di bilancio idrico tale portata viene fornita al sub alveo o come ricarica della falda. A riguardo si può pensare al fenomeno delle acque di risorgiva come naturale "restituzione" alla superficie di tali infiltrazioni, che danno vita a nuovi habitat con una specifica biodiversità.

Voler ricaricare la falda a discapito del tratto di fiume dove insiste un'opera di presa ad uso idroelettrico, comporta di fatto una sottrazione di risorsa idrica al tratto di fiume principale a discapito di una produzione idroelettrica da fonte rinnovabile.

Per questi motivi si propone l'abolizione completa di questo paragrafo.

3. 10 - Rinnovo delle concessioni esistenti (pag 239)

"Sui corpi idrici superficiali il cui stato di qualità inferiore al buono sia imputabile a molteplici pressioni antropiche, non riferibili al solo prelievo idroelettrico, il rinnovo è subordinato al contributo, da parte del concessionario e nella misura stabilita

dall'Autorità concedente, alla realizzazione di misure di mitigazione per il raggiungimento e mantenimento dell'obiettivo di qualità ambientale.”

Se lo stato di qualità inferiore al buono sia imputabile a molteplici pressioni antropiche, non riferibili al solo prelievo idroelettrico, non sembra corretto chiedere al solo concessionario di contribuire, con misure di mitigazione per il raggiungimento e mantenimento dell'obiettivo di qualità ambientale.

Se il concessionario potrebbe contribuire aumentando la portata rilasciata, nel caso in cui lo stato di qualità inferiore a buono sia imputabile a pressioni puntuali o diffuse (quali impianti di depurazione, siti contaminati o siti industriali abbandonati, discariche, dilavamento urbano, scarichi non allacciati alla fognatura, ecc.), la diluizione degli inquinanti non è decisamente una misura da perseguire per la tutela delle acque.

Inoltre, chiedere al concessionario il finanziamento per l'eliminazione di pressioni antropiche, farebbe ricadere su quest'ultimo ulteriori oneri di miglioria ambientale già contemplati con i canoni versati ai Bacini Imbriferi Montani, canoni che negli ultimi tempi hanno quasi uguagliato quelli demaniali per l'utilizzo dell'acqua.

Per questi motivi si propone di eliminare il riferimento a misure di mitigazione da parte del concessionario, qualora lo stato di qualità inferiore al buono sia imputabile a molteplici pressioni antropiche.

4. 13 - Hydropeaking (pag 240)

“Le istanze di nuove derivazioni ovvero di rinnovo di derivazioni esistenti che prevedono accumulo di risorsa idrica sono corredate da una descrizione delle modalità gestionali dell'impianto idroelettrico e da idonee valutazioni finalizzate a limitare la possibilità di variazioni repentine del regime delle portate scaricate dall'opera di restituzione.....”

La caratteristica delle centrali a bacino (cosiddette centrali modulanti), delle quali si lamenta il fenomeno dell'hydropeaking, sono le uniche centrali che utilizzano una risorsa rinnovabile e che permettono al Gestore della Rete Elettrica Nazionale di effettuare il bilanciamento della rete garantendone la sua stabilità.



Green Power

Tale servizio è fondamentale per l'attuale rete elettrica nazionale, e con l'attuale tecnologia impiantistica può essere sostituito solo dalla realizzazione di nuovi impianti di pompaggio idrici a servizio esclusivo della rete.

Confidando che le osservazioni esposte siano recepite dalla stesura della versione definitiva del Progetto di aggiornamento,
cordiali saluti

**ANGELO NASSO
PROCURATORE**

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.